



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



Istituto
degli
Innocenti



NIDI D'INFANZIA E NUOVI SERVIZI PER L'INFANZIA: LE NUOVE POLITICHE DELLA REGIONE TOSCANA

Sara Mele

Dirigente Settore Infanzia Regione Toscana

Jessica Magrini

Istituto degli Innocenti

L'APPROCCIO TOSCANO ALL'EDUCAZIONE DELLA PRIMA INFANZIA
Verso la prospettiva 0/6

5 e 6 dicembre 2011

Firenze, Istituto degli Innocenti



- **Primo intervento pubblico** su istituzioni per l'infanzia avviene nel periodo fascista, legge n. 2277 del 1925.
- **Istituzione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia**, obiettivo primario la difesa e il potenziamento della famiglia e della natalità.





- Rinnovato quadro socio-economico: nel **1971** viene approvata **la legge n. 1044** *“Piano quinquennale per l’istituzione di asili nido comunali con il concorso dello Stato”*.
- **“L’assistenza negli asili-nido ai bambini di età fino a tre anni nel quadro di una politica per la famiglia, costituisce un servizio sociale di interesse pubblico.”**
- **“Gli asili-nido hanno lo scopo di provvedere alla temporanea custodia dei bambini, per assicurare una adeguata assistenza alla famiglia e anche per facilitare l’accesso della donna al lavoro nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale”**.





In seguito anche la Regione Toscana disciplina la materia concernente i nidi, con una propria legge regionale **(L.R. 16/73) “*Disciplina degli asili nido*”**:

- Gestione sociale;
- Possibilità di frequenza per tutti i bambini senza esclusione alcuna;
- Qualificazione e aggiornamento del personale previsto come impegno da parte della Regione





- **L. R. 47/86 “Nuova disciplina degli asili nido”**, che contiene molti elementi che caratterizzano tale intervento normativo come profondamente innovativo.
- I servizi all'infanzia non sono più connotati da un ruolo prettamente assistenziale, ma hanno un importante **valore educativo** per i bambini e le famiglie.





- La Regione Toscana conferisce al nido un'importante **funzione di agenzia educativa** permanente.
- **Famiglia** come interlocutore privilegiato evidenziando la necessità di garantire “la continuità dei comportamenti educativi con l'ambiente familiare”.





La Toscana è stata fra le Regioni che hanno contribuito maggiormente a trasformare l'immaginario negativo costruito intorno al nido, attraverso **studi e ricerche**, che hanno posto al centro del progetto dei servizi proposte educative sempre più orientate all'**accoglienza e cura** dei bambini in **continuità con il contesto familiare** stesso.





- In questo quadro **la legge 285/1997 “*Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l’infanzia e l’adolescenza*”**, ruolo importante nell’evoluzione dei servizi educativi per la prima infanzia.
- **Flessibilità** e apertura ad una domanda più vasta e differenziata, finanziando progetti di **servizi integrativi**: innovazione e sperimentazione.





- In Toscana i **servizi integrativi hanno avuto forte impulso** e implementazione nella seconda metà degli anni '90:
 - **Diversificazione** del sistema dell'offerta;
 - **Differenziazione** anche della gestione dei servizi per la prima infanzia
 - **Protagonismo** più attivo da parte del privato sociale.





- Regione Toscana, prima in Italia, con la **L.R. 22/1999** “***Interventi educativi per l’infanzia e gli adolescenti***”, a dichiarare la centralità delle funzioni di governo del sistema da parte pubblica.
- Doppio livello dell’**autorizzazione** al funzionamento e dell’**accreditamento**, come meccanismi per consentire ai **Comuni** le funzioni di governo.





- Nei primi anni del nuovo secolo si sono succeduti, in Italia, altri provvedimenti legislativi importanti mirati allo **sviluppo delle politiche dei servizi**:
 - **L.F** per il 2002, che prevede l'istituzione di un fondo nazionale “per la costruzione e la gestione di nidi nonché micro-nidi nei luoghi di lavoro”
 - **L.F** per il 2003, che istituisce “il Fondo di rotazione per il finanziamento per i datori di lavoro che realizzano, nei luoghi di lavoro nidi





In questi stessi anni, la Toscana, disciplina i servizi educativi per la prima infanzia attraverso **la legge quadro n. 32 del 26 luglio 2002 “*Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*”**.





- I servizi per la prima infanzia sono inseriti in un **testo unico normativo** che affronta le **politiche educative**, formative, di orientamento, di istruzioni e di lavoro su scala regionale.
- Piena sinergia fra i vari ambiti normativi e confronto unitario per la programmazione e gestione di **politiche integrate** dell'educazione, orientamento e formazione.
- **Servizi all'infanzia** come primo tassello nel **percorso educativo** degli individui: dal nido alla scuola, passando dalla formazione e quindi al lavoro.





- Un altro impulso importante allo sviluppo dei servizi è dato dalla legge finanziaria per il 2007.
- Piano Straordinario di intervento per la concreta attuazione dei diritti dei bambini e delle bambine e per lo sviluppo di un sistema territoriale che:
 - **incrementa** i servizi esistenti
 - **avvia** il processo di definizione dei livelli essenziali
 - **rilancia** la collaborazione tra le istituzioni dello Stato, delle Regioni e dei Comuni





Per il futuro...

Un obiettivo importante è quello relativo al **consolidamento**, al **potenziamento dell'offerta** e al **sostegno della domanda** dei servizi :

- Contributi per la gestione dei servizi
- Contributi in conto investimenti finalizzati all'ampliamento di servizi esistenti e alla realizzazione di nuove strutture
- Contributi a favore delle famiglie





Per il futuro...

Inoltre si prevede di **incentivare e promuovere una progettazione integrata di zona**, con la quale ci si propone di valorizzare il ruolo dei soggetti istituzionali ai diversi livelli (Regione, Province, Zone, Comuni) applicando i **principi di sussidiarietà** verticale e orizzontale, attraverso un processo di governance definito, in cui cresca la capacità di **cooperazione e collaborazione** reciproca, anche con il coinvolgimento dei **soggetti non istituzionali**.





Per il futuro...

- In questa ottica e in relazione al sistema della governance territoriale, **la Conferenza Zonale per l'istruzione** assume, quindi, una funzione determinante nell'attuazione delle politiche di sviluppo e qualificazione del sistema dei servizi per la prima infanzia.
- **Conferenza Zonale** come **ambito ottimale** per l'armonizzazione degli aspetti regolamentativi.





Per il futuro...

- **Coordinamento pedagogico:** ruolo decisivo e funzione importante di sistema, nel sostenere, curare e monitorare i processi che riguardano i servizi in generale (dalla promozione, alla programmazione complessiva, alla progettazione delle esperienze con i bambini e le famiglie).
- La Regione promuove una **gestione a livello zonale del Coordinamento pedagogico**, attraverso la programmazione territoriale e ulteriori interventi normativi.





Per il futuro...

In questa prospettiva il **tema della continuità educativa** si ripropone come obiettivo da conseguire e implementare in quanto costituisce senza dubbio una delle problematiche più importanti per il rinnovamento del sistema formativo del nostro Paese.





Per il futuro...

La promozione della continuità educativa per i bambini da zero a sei anni deve muovere in due distinte direzioni, tra esse inevitabilmente interrelate:

- Quella **verticale** tra nidi e scuole dell'infanzia
- Quella **orizzontale** tra strutture educative e famiglie, dato che solo con il coinvolgimento di queste ultime è possibile pervenire ad un pieno sviluppo del bambino, fine ultimo della continuità educativa stessa





Per il futuro...

- **Nuovo Regolamento** non meramente emendativo del precedente.
- Disegno di un "**Sistema Regionale dei servizi**".
- **Nuovo Sistema Informativo** per i servizi educativi per la prima infanzia. Strumento di supporto sia per la Regione, ma anche per i Comuni, enti titolari e gestori.





Per il futuro...

- Un obiettivo importante nel quadro delle politiche regionali è, quindi, quello di **creare una comunità educante** attraverso una forte valorizzazione di tutte le energie e sinergie presenti sul territorio.
- Importanza dei **servizi pubblici** per l'impulso fornito al disegno complessivo e degli **operatori privati** per l'adesione al progetto e il contributo alla creazione del “sistema”.

